

La Violenza Invisibile contro le persone omosessuali ego-distonici

Una minoranza ignorata

Mentre gli atti di violenza contro gli omosessuali gay sono oggi denunciati con regolarità nella comunicazione pubblica, oltre a essere perseguitati a livello penale, e mentre tutta la società si appresta a offrire protezione se non a sostenere la causa delle associazioni gay, l'opinione pubblica in genere non sa neanche dell'esistenza degli omosessuali ego-distonici. Non compaiono in nessun talk show, non si fanno proposte di legge a loro difesa, non si offrono servizi sanitari, non si riconoscono i loro diritti. Eppure sono tanti, ma hanno un "difetto": vivono il proprio impulso e orientamento sessuale con disagio.

Una minoranza denigrata e discriminata

La cultura dominante ignorando gli omosessuali ego-distonici non riconosce la loro sofferenza e liquida la questione con risposte come: "l'omosessualità è una variante naturale del comportamento umano", come se l'assenza di malattia significasse salute o benessere, disinteressandosi in questo modo degli effetti che tali comportamenti generano nella psiche di queste particolari persone. La società li tratta come se il loro disagio fosse esclusivamente dovuto a fattori esterni o alla cosiddetta "omofobia interiorizzata". Sappiamo dalla nostra esperienza che, quando un giovane si rivolge a un servizio sociale, la risposta che gli viene data è quella di vivere in modo sereno la sua tendenza sessuale, ossia di fare proprio quello che lo abbatte.

La violenza travestita da atto umanitario

Nei media e nelle accademie *radical* rimbomba una frase quando si parla della cosiddetta "Terapia Riparativa": "Vogliono curare i gay", inducendo così a credere che vi sia qualcuno che voglia costringere i gay a cambiare orientamento sessuale con la forza o manipolandoli. In realtà il presunto mostro intenzionato fare ciò, non esiste, al di là del fatto che nessuna psicoterapia di questo tipo è possibile contro la



volontà della persona. Con la pretesa di proteggere gli omosessuali si nega loro il diritto alla libera scelta terapeutica. Il presunto "atto umanitario" delle élite *radical* diventa la materia prima di cui è fatta la violenza contro gli omosessuali ego-distonici, perché questi non condividono l'ideologia *libertina* della nuova borghesia culturale.

Cedimento deontologico nell'Ordine degli psicologi lombardo

In data 12 maggio 2010, la Violenza Invisibile contro le persone omosessuali ego-distoniche ha raggiunto un nuovo culmine: l'Ordine degli Psicologi della Regione Lombardia non solo nega internamente un confronto scientifico basato su dati e fatti con i rappresentanti della Terapia Riparativa, ma in una sua delibera diffida addirittura i suoi membri dal prestare aiuto in quel senso alle persone in difficoltà. Sembra che l'Ordine abbia fatto proprie le posizioni dell'attivismo gay più estremo.

Maccartismo anti-omofobia

Sostiene il dott. Grimoldi, attuale presidente dell'Ordine degli psicologi in Lombardia: "E' il concetto stesso di riparazione ad essere sbagliato. Si ripara un'auto quando questa è guasta. Negli omosessuali non c'è niente di guasto", facendo riferimento alla denominazione scientifica "Terapia Riparativa". In realtà a partire dagli anni '20 del '900, il concetto di "riparativo" è assai diffuso nel linguaggio psicologico e si riferisce al danno causato da traumi affettivi subiti nella prima infanzia. Non è affatto legato all'idea di "riparare" gli omosessuali. Questo il presidente di un Ordine degli psicologi dovrebbe certamente sapere.



Immagine tratta da una campagna anti omofobia dell'attivismo gay: colpisce per il suo meccanismo manipolatorio e diffamatorio e per l'assonanza all'immaginario dei movimenti totalitari del '900.

L'omosessualità è una condizione complessa e (molto) variegata

L'omosessualità è d'altra parte una condizione estremamente complessa e variegata e non può esistere una "soluzione unica" valida per tutti. Molte delle persone che la praticano stanno bene, altre, che fanno altrettanto, stanno meno bene; vi sono alcuni, inoltre, che escono dall'omosessualità: la maggior parte lo fa in modo "spontaneo", altri nell'ambito di un processo spirituale, altri ancora con un aiuto psicologico. **Non prenderne atto o volerlo impedire significa ribaltare il principio della tolleranza nel suo esatto opposto.**